

Cerimonia

per il rilascio della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi della neo-eletta Presidente del Consiglio della Magistratura **avv. Giovanna Roggero-Will**

e per sottolineare l'elezione ad alte cariche nella Magistratura federale di:

dott. Aldo Borella, neo-eletto Presidente del Tribunale federale delle Assicurazioni a Lucerna

avv. Ivo Eusebio, neo-eletto Giudice federale presso il Tribunale federale a Losanna

avv. Tito Ponti, neo-eletto Giudice federale presso il Tribunale federale penale a Bellinzona

avv. Mascia Gregori Al-Barafi, Segretaria generale presso il Tribunale federale penale a Bellinzona

Sala del Gran Consiglio, mercoledì 21 gennaio 2004, ore 11.30

Discorso di benvenuto e congratulazioni
del Presidente del Consiglio di Stato del Cantone Ticino avv. Marco Borradori

Signora Presidente del Consiglio della Magistratura

Gentile Signora e Egregi Signori
che siete stati chiamati ad assumere rispettivamente la funzione

di Segretaria generale
presso il nuovo Tribunale federale penale di Bellinzona,

e di Giudici presso la Magistratura federale

Lodevoli Autorità giudiziarie,

Signor Presidente del Gran Consiglio,
Caro Collega,
Signore, Signori,

a nome del Consiglio di Stato del Cantone Ticino e mio personale, questa mattina desidero innanzitutto congratularmi con i neo-eletti Magistrati qui presenti, ai quali sono state affidate alte cariche nell'ambito dell'amministrazione della Giustizia nel nostro Paese.

Dei compiti che vi portano a assumere una posizione di grande prestigio, una posizione che va a coronare le vostre rispettive carriere professionali e a premiare l'impegno e la dedizione, con i quali vi siete messi al servizio dell'intera collettività.

Una posizione che comporta anche nuove sfide e - soprattutto - nuove importanti responsabilità.

E qui non penso soltanto all'evoluzione che in questi ultimi anni, come mai in precedenza, ha contrassegnato la criminalità in tutte le sue forme. Basti pensare alla portata e alle ramificazioni di certi reati economici e finanziari, di certe operazioni illecite, che hanno come sfondo il mondo dell'alta finanza e che, proprio in questi giorni, vengono riportate sulle prime pagine dei giornali.

Mi riferisco invece in particolare alla delicata funzione che i Magistrati ticinesi - e voi in particolare - sarete chiamati a svolgere per restituire smalto e spessore all'immagine della Giustizia, rafforzandola: sia nel nostro Paese, sia in Ticino.

Recentemente, purtroppo, si è instaurato un po' ovunque un clima di profonda incertezza. L'estrema mobilità, i più sofisticati sistemi di comunicazione e la globalizzazione che in questi ultimi anni hanno notevolmente caratterizzato lo sviluppo della società moderna, hanno portato indubbi benefici. Ma hanno anche avuto come effetto quello appunto di disorientare la popolazione, che ha spesso reagito allontanandosi progressivamente dalle figure di riferimento e dalle Istituzioni cui sono affidati, per restare al vostro caso concreto, i compiti legati al buon funzionamento della Giustizia.

Occorre fare il possibile per colmare la distanza che si è creata tra cittadini e istituzioni, e chiarire - all'insegna della massima trasparenza - i malintesi che possono anche essere frutto della disinformazione.

Ristabilire il rapporto di fiducia che è andato un po' smarrendosi, diventa a questo punto una delle questioni centrali.

E per fare questo occorre dare prova non solo di professionalità e competenza, ma anche di grande sensibilità. Il lavoro dei Magistrati - e questo vale a tutti i livelli - oggi deve avere tra i suoi obiettivi anche quello di recuperare appieno la stima dei cittadini. È degli scorsi giorni la notizia

che la Magistratura penale ticinese sta recuperando i ritardi che si erano accumulati in passato. Questo è senz'altro un segnale importante che si è sulla buona strada e conferma anche che le scelte effettuate qualche anno fa dal Consiglio di Stato, nell'ottica di potenziare la Magistratura, erano corrette.

Accanto ai non molti casi - che però balzano all'occhio e vengono posti in grande evidenza - di malfunzionamento procedurale, a qualche intoppo ed errore, vi sono, seppur nascosti dietro le quinte e non sufficientemente apprezzati, gli sforzi e la qualità dell'impegno di chi opera a favore della collettività. Di chi si è distinto nel proprio lavoro per mantenere intatta la lunga tradizione che in Svizzera ha fatto della giustizia uno dei capisaldi della coesione nazionale e del modello democratico sul quale poggia il federalismo.

Accanto a quella decina di casi all'anno che fanno notizia, ve ne sono alcune migliaia che di clamore non ne fanno affatto, ma che richiedono impegno e dedizione ai Magistrati che con essi si devono quotidianamente confrontare e misurare.

La scelta di assegnare al Ticino la sede del Tribunale penale federale, al quale i responsabili amministrativi e le nostre Autorità stanno lavorando per dare forma e vita e per creare, a partire da zero, un'infrastruttura destinata a rispondere a lungo nel tempo alle esigenze della giustizia, anche in termini di credibilità e autorevolezza, rappresenta un'occasione ideale per rinsaldare la funzione della giustizia.

Questa nuova struttura giudiziaria federale richiamerà, proprio qui a Bellinzona, un team di professionisti che arricchirà la vita giuridica e culturale del nostro Cantone. La concretizzazione di questo ambizioso progetto permetterà di creare posti di lavoro estremamente qualificati nella regione e di aggiungere un tassello importante all'offerta di servizi e infrastrutture, che sono uno dei fiori all'occhiello del nostro Cantone. Prestigio e indotto economico, dunque, ma anche - come dicevo - arricchimento della vita giuridica e culturale del nostro Cantone e, perché no, possibilità di creare dei proficui contatti con il mondo accademico della Svizzera italiana.

Ma non solo. La futura presenza sul nostro territorio di questa nuova istituzione ha già avuto modo di rilanciare il dibattito, di ravvivare le

discussioni e di attirare anche l'attenzione del grande pubblico sui temi e i problemi con i quali è confrontata la giustizia.

L'augurio, che questa mattina desidero rivolgere a tutti voi Magistrati qui presenti, in particolare a coloro che sono chiamati a operare presso il Tribunale federale di Losanna, presso il Tribunale federale delle Assicurazioni di Lucerna, e in Ticino, è proprio quello di saper cogliere ovunque e appieno il significato di questa vostra delicata e avvincente funzione.

La vostra elezione costituisce un riconoscimento per il nostro Cantone ma in particolare un premio per le qualità che avete sempre saputo dimostrare nel vostro lavoro e che vi hanno permesso di distinguervi a livello nazionale per capacità, professionalità e impegno.

Mi congratulo nuovamente

con la Presidente del Consiglio della Magistratura **avv. Giovanna Roggero-Will**, che questa mattina ha rilasciato la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi;

con il **dott. Aldo Borella**, eletto Presidente del Tribunale federale delle Assicurazioni a Lucerna;

con l'**avv. Ivo Eusebio**, eletto Giudice presso il Tribunale federale a Losanna;

con l'**avv. Tito Ponti**, nominato Giudice presso il Tribunale federale penale a Bellinzona

e con l'**avv. Mascia Gregori Al-Barafi**, che assume la carica di Segretaria generale presso il Tribunale federale penale di Bellinzona.

A tutti loro rinnovo le felicitazioni anche da parte del Consiglio di Stato per la prestigiosa nomina ottenuta e auguro un futuro professionale al servizio della collettività ricco di soddisfazioni e successo.